

Domani il CC, al punto critico la sessione nel partito

Occupata la Federazione del PSI della capitale

Presidiata dalla « nuova maggioranza » anche la sede di Salerno, dai socialdemocratici quella di Benevento — La destra alza il prezzo e accentua la minaccia della scissione

La « nuova maggioranza » e la sinistra hanno occupato ieri la Federazione di Roma del PSI: da sabato presidiano quella di Salerno. A Benevento, nei locali della organizzazione provinciale socialista, si sono attestati esponenti socialdemocratici. Questi sono in ordine di tempo, gli ultimi episodi di una crisi che alla vigilia del Comitato centrale del PSI, è giunta al punto critico. L'occupazione delle sedi federali è avvenuta nella previsione che a Roma gli esponenti del PSI ritengono certa, della scissione cui si sarebbero preparati i dirigenti socialdemocratici che fanno capo a Rinnocenzo (Tanassi) ed Autonomia socialista (Ferri e Preti). La scissione sarebbe proclamata al Comitato centrale. Voci ed ipotesi che pare trovino fondamento in alcuni sintomi: 1) una nota dell'agenzia ITAL, la quale da per certo che Nenni, oggi pomeriggio, comunicherà al comitato dei capicorrente la propria rinuncia all'opera di mediazione, perché le posizioni controposte, anche attenuate, si sono irrimediabilmente irriducibili; 2) la stessa agenzia dà per sicura la nascita del PSU (così si chiamerebbe provvisoriamente il nuovo partito socialdemocratico) di cui Ferri sarebbe il segretario, e fornisce anche l'indirizzo della sede (ancora provvisoria, via dei Crociferi), nonché l'elenco dei deputati (33) e senatori (13) che vi aderirebbero; 3) il socialdemocratico on. Flavio Orlandi, con una dichiarazione nazionalista, è tornato a rifiutare la eventualità di un'adesione straordinaria: 4) l'agenzia di Ferri e Preti ha diffuso una nota di esaltazione del discorso di Colombo. L'occupazione della Federazione socialista romana (in palazzo Wedekind, a piazza Colonna) è avvenuta in mattinata: vi si sono dati appuntamento numerosi dirigenti di base e iscritti, provenienti dalle diverse sezioni, e dirigenti provinciali. Il demartiniano Palleschi nega in una dichiarazione che si tratti di « occupazione » e definisce « fondazione » le notizie pubblicate da alcuni giornali. « Si tratta — ha aggiunto — soltanto dell'iniziativa di molti militanti che vengono presso la Federazione per scambiare con i dirigenti le loro opinioni sulla situazione del partito, soprattutto per manifestare una forte volontà unitaria contro la minaccia di scissione: un'altra dichiarazione ha rilasciato il centro di sinistra, mentre Flavio Orlandi ha definito l'iniziativa un « evento di mano a carattere squadristico ».

Gli esponenti socialdemocratici romani, invece, hanno annunciato essi stessi Orlandi, quando, nel pomeriggio, si sono presentati a palazzo Wedekind, per chiedere la sparizione dei « beni » (al 50 per cento) e di definire « fondazione » un accordo provvisorio in vista della « sicura » scissione — così hanno detto — dopo di che si riprenderanno la sede che è stata, nel passato, sempre il loro quartier generale. In serata hanno firmato un documento che li ha « pienamente soddisfatti ». Ma a dare un colpo alla finta indignazione di Orlandi, è venuta la notizia di Benevento. Qui l'unificazione socialista non è mai stata un fatto compiuto. Al congresso provinciale PSI e PSDI non si furono mai costituiti i comitati provinciali, che hanno soltanto convissuto negli stessi locali. Ieri i socialdemocratici, guidati dal loro esponente locale e presidente della Camera di commercio, Facchinno, hanno chiesto al « conciliabolo », di dividere i locali e beni. Non si sono trovati d'accordo, e hanno occupato la Federazione. « L'estrema destra del Psi e del PSDI », ha detto il segretario del Psi di Salerno, « non solo dal Comitato centrale di maggio, quando venne presa l'iniziativa della « nuova maggioranza » (De Martino, Mancini e Giullotti), abbiamo concretamente operato per la scissione, non emerge solo dai fatti sopra citati: a Torino esiste da tempo una funzionante sede socialdemocratica, ed ex esponenti del PSDI hanno dichiarato proprio ieri che, sotto un nome, essi comunque lasceranno il partito: « Al vertice, in questi giorni, abbiamo avuto il rifiuto di Preti e della corrente di Autonomia dinanzi all'ipotesi di un congresso straordinario proposto dalla « nuova maggioranza » a una condizione che tutte le correnti si impegnino a rispettarne i deliberati. Ieri Orlandi è tornato su questo tema, definendo « improponibile » la iniziativa di un congresso ravvicinato, stante la « esasperazione » che contraddistingue la vita del Psi, e il persistere di una « confusione » che « non è circoscritta

Le indicazioni della Conferenza dei comunisti

Lotte di massa e unità per un governo democratico in Toscana

Amendola: l'Ente Regione dovrà rappresentare la conquista da parte delle sinistre di un nuovo potere di direzione - La relazione di Malvezzi - La battaglia per il rispetto della scadenza elettorale - I problemi economico-sociali

Dalla nostra redazione FIRENZE, 30. Qual è stato — e soprattutto, quale dovrà essere — il ruolo della Toscana nella battaglia politica nazionale alla vigilia di una scadenza di grande rilievo, che costituisce un banco di prova di primaria importanza per il movimento operaio e democratico? E fino a che punto il movimento delle lotte operaie, contadine, studentesche (a Firenze, Siena, Livorno, Grosseto, a Lucca, ad Arezzo), nato dalla tensione e dalle lotte sociali e che affonda le radici nelle tradizioni di lotta democratica ed antifascista, nell'elevato livello di civiltà e di cultura delle popolazioni toscane, si può tradurre in una organica unità delle sinistre per la formazione di una nuova maggioranza che ponga fine al processo di crisi e di deterioramento del centro-sinistra, ormai incapace di raccogliere le istanze rinnovatrici della società italiana?

Su questi due punti centrali, la conferenza regionale dei comunisti toscani — svoltasi nel salone Rinascente di Sesto Fiorentino alla presenza di circa trecento delegati — ha soffermato la propria analisi, sottoponendo a verifica critica le diverse esperienze, denunciando ritardi ed arretratezze che si sono manifestate e che occorre rimuovere per rafforzare la lotta operaia. Malvezzi nella sua introduzione — l'influenza delle forze di sinistra da tempo maggioritarie, per dare slancio ulteriore al movimento operaio, alla sua capacità di iniziativa, alla sua rete organizzativa e alla sua posizione egemone nei più importanti settori della società italiana? Su questi due punti centrali, la conferenza regionale dei comunisti toscani — svoltasi nel salone Rinascente di Sesto Fiorentino alla presenza di circa trecento delegati — ha soffermato la propria analisi, sottoponendo a verifica critica le diverse esperienze, denunciando ritardi ed arretratezze che si sono manifestate e che occorre rimuovere per rafforzare la lotta operaia. Malvezzi nella sua introduzione — l'influenza delle forze di sinistra da tempo maggioritarie, per dare slancio ulteriore al movimento operaio, alla sua capacità di iniziativa, alla sua rete organizzativa e alla sua posizione egemone nei più importanti settori della società italiana? Su questi due punti centrali, la conferenza regionale dei comunisti toscani — svoltasi nel salone Rinascente di Sesto Fiorentino alla presenza di circa trecento delegati — ha soffermato la propria analisi, sottoponendo a verifica critica le diverse esperienze, denunciando ritardi ed arretratezze che si sono manifestate e che occorre rimuovere per rafforzare la lotta operaia. Malvezzi nella sua introduzione — l'influenza delle forze di sinistra da tempo maggioritarie, per dare slancio ulteriore al movimento operaio, alla sua capacità di iniziativa, alla sua rete organizzativa e alla sua posizione egemone nei più importanti settori della società italiana?

Il Convegno delle forze autonomistiche meridionali a Cosenza

Un Comune "nuovo" nucleo delle lotte

Toni inediti in un ricco dibattito che vuole porre le basi per una nuova concezione del « comune democratico » - Il discorso di Ingrao: inventare lo strumento per uno scontro al livello delle richieste delle masse, dei giovani - La relazione di Bonaccina - Gli interventi di Minasi, di Modica di Carrasi e le conclusioni di Maccarrone

Dal nostro inviato COSENZA, 30. Una nuova inquietudine percorre — come un filo ad alta tensione — le forze genuine della sinistra italiana. E' una inquietudine composta di riflessioni, considerazioni autentiche, prese di coscienza che si collocano fra due poli distinti ma interdipendenti: da un lato la spinta qualitativa verso una nuova concezione del « comune democratico »; dall'altro la crisi del « sistema », la crisi del tradizionale riformismo. La crescente esplosione di nuove tradizioni che spingono le forze del capitale (e le forze politiche che ne mediano la strategia) a reazioni di accanimento repressivo, repressive, e insieme a interventi spesso improvvisi e originali, di paternalismo.

Occorre una premessa di questo tipo per capire l'importanza e rilievo non solo immediato, ma in prospettiva — del convegno delle forze autonomistiche meridionali che si svolge a Cosenza in questi giorni su iniziativa della Lega per le autonomie e i poteri locali (la vecchia Lega dei Comuni e dei sindaci) e che si svolge in questi giorni su iniziativa della Lega per le autonomie e i poteri locali (la vecchia Lega dei Comuni e dei sindaci) e che si svolge in questi giorni su iniziativa della Lega per le autonomie e i poteri locali (la vecchia Lega dei Comuni e dei sindaci).

Responsabili i comandi

Spedizione punitiva di militari a Novara

Una vergognosa caccia al capellone — I soldati fatti affluire dalle caserme — Praticamente esaurita la polizia — Interrogazione presentata da Parri, Anderlini e Antonicelli

Dal nostro corrispondente NOVARA, 30. Nuovi gravi incidenti tra soldati e giovani si sono verificati questa sera a Novara. Selvaggio pestaggio di una trentina di giovani in pieno centro cittadino. L'irresponsabilità delle autorità militari si sta rivelando in tutta la sua eccezionale gravità. Nella serata di tensione già esistente, anziché assumere provvedimenti atti a smorzare l'atmosfera incendiaria, questa sera la città è stata invasa da squadre di militari dell'aviazione e dell'esercito. Le provocazioni hanno così avuto un carattere letteralmente invasivo da squadre di militari dell'aviazione e dell'esercito. Le provocazioni hanno così avuto un carattere letteralmente invasivo da squadre di militari dell'aviazione e dell'esercito.

Il compagno Amendola ha messo in rilievo come il movimento operaio toscano è in grado di affrontare con la massima serietà e con la massima responsabilità la lotta allargata. L'assemblea ha quindi deciso di intensificare ulteriormente la lotta allargata. L'assemblea ha quindi deciso di intensificare ulteriormente la lotta allargata. L'assemblea ha quindi deciso di intensificare ulteriormente la lotta allargata.

Al 22° giorno l'occupazione del C. N. R.

L'occupazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche è giunta al ventiduesimo giorno. «L'amministrazione del CNR — afferma un comunicato sindacale — ha fin qui adottato in merito alle rivendicazioni in corso deliberazioni giudicate completamente negative. «Anche le controproposte avanzate dall'amministrazione in seguito alla intensificazione della lotta sono state respinte dall'assemblea occupante, sia per il loro contenuto, che per la loro scarsa affidabilità. «L'assemblea ha quindi deciso di intensificare ulteriormente la lotta allargata. L'assemblea ha quindi deciso di intensificare ulteriormente la lotta allargata.

Giovanni Lombardi

Patti e collocamento

Altre 72 ore di lotta dei braccianti di Bari

Più forte l'azione nelle aziende capitalistiche — « Caporali » all'opera nella zona dell'uva — Occupato per alcune ore il comune di Bisceglie

BARÌ, 30. Nel Barrese si va verso uno sciopero a lunga durata dei braccianti ed hanno deciso di estendere subito la lotta dei braccianti, insieme a quella dei coloni, nelle altre province pugliesi. La lotta unitaria, che era iniziata nei giorni scorsi con un primo sciopero di 72 ore e che è proseguito con un altro, anch'esso di 72 ore, si va sempre più inasprando a seguito della posizione intransigente degli agrari. Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno deciso di proseguire ancora lo sciopero per altri tre giorni, cioè fino al 4 luglio. Le tre organizzazioni hanno denunciato l'intransigenza degli agrari che si rifiutano di trattare ed hanno deciso di estendere subito la lotta dei braccianti, insieme a quella dei coloni, nelle altre province pugliesi.

Imponente la protesta che si è svolta a Putignano. Nel corso dello sciopero a Rivo di Puglia i braccianti hanno bloccato l'azienda del grande agrario Jatta e con le meticolose prese nell'azienda si sono portati in paese ove hanno manifestato per le strade. Fra i punti su cui gli agrari mostrano la più forte intransigenza, vi è quello delle commissioni di collocamento che a loro avviso limiterebbero le loro libertà di iniziativa. Cosa intendono gli agrari per liberi di collocare i braccianti? Interventi, è stato detto, che stanno accadendo nella zona di Noicattaro, Adelfa, Rutigliano, dove sono in corso i lavori della pulitura dell'uva da esportazione. Gli agrari si servono di intermediari (caporali, n.d.r.) e procuratori di mano d'opera che prendono le lavoratrici dai comuni vicini, provvedendo al trasporto di queste nei posti di lavoro, prelevando dal loro salario somme che vanno dalle 500 alle 700 lire al giorno, in aperta violazione delle leggi sul collocamento.

Imponente la protesta che si è svolta a Putignano. Nel corso dello sciopero a Rivo di Puglia i braccianti hanno bloccato l'azienda del grande agrario Jatta e con le meticolose prese nell'azienda si sono portati in paese ove hanno manifestato per le strade. Fra i punti su cui gli agrari mostrano la più forte intransigenza, vi è quello delle commissioni di collocamento che a loro avviso limiterebbero le loro libertà di iniziativa. Cosa intendono gli agrari per liberi di collocare i braccianti? Interventi, è stato detto, che stanno accadendo nella zona di Noicattaro, Adelfa, Rutigliano, dove sono in corso i lavori della pulitura dell'uva da esportazione. Gli agrari si servono di intermediari (caporali, n.d.r.) e procuratori di mano d'opera che prendono le lavoratrici dai comuni vicini, provvedendo al trasporto di queste nei posti di lavoro, prelevando dal loro salario somme che vanno dalle 500 alle 700 lire al giorno, in aperta violazione delle leggi sul collocamento.

Per i piani di sviluppo agricolo

Sciopero a Trapani di 20 mila coloni

PALERMO, 30. I ventimila coloni del Trapanese hanno oggi una nuova giornata di lotta unitaria. Nel corso dell'ormai lunga vertenza per imporre la firma di un nuovo patto, i braccianti hanno tenuto un congresso di 20 mila coloni, capace, per la sua forza di attrazione e di orientamento, di contribuire ad uno spostamento a sinistra di tutto l'asse politico regionale e nazionale per la creazione di una nuova maggioranza democratica. Al ministro si chiede inoltre se « ritenga tutto questo compatibile con il ruolo che le forze armate sono chiamate a ricoprire sulla base della Costituzione ». Al ministro si chiede inoltre se « ritenga tutto questo compatibile con il ruolo che le forze armate sono chiamate a ricoprire sulla base della Costituzione ».

Una delle rivendicazioni poste oggi con maggiore forza nei rapporti di lavoro è quella della mediazione statale della attuale situazione dei piani di sviluppo agricolo delle zone rurali. Una nuova maggioranza democratica, capace, per la sua forza di attrazione e di orientamento, di contribuire ad uno spostamento a sinistra di tutto l'asse politico regionale e nazionale per la creazione di una nuova maggioranza democratica. Al ministro si chiede inoltre se « ritenga tutto questo compatibile con il ruolo che le forze armate sono chiamate a ricoprire sulla base della Costituzione ».

Italo Palasciano

Advertisement for GIAN CARLO PAJETTA, MAURIZIO FERRARA, and SERGIO SEGRE. Includes contact information and details about the firm's services.